

Avviso pubblico

“Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)”

RISPOSTE AI QUESITI PERVENUTI

1. **DOMANDA e RISPOSTA:**

D: Una Cooperativa Sociale che non ha completato l'iscrizione sull'applicativo regionale Artes, che opera esclusivamente nel Lazio e che è iscritta come impresa sociale presso la CCAA di Frosinone-Latina può presentare la domanda?

R:

No, l'art. 6 “Soggetti proponenti/ beneficiari delle risorse” dell'avviso pubblico “Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)” prevede: *“I progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, dalle Cooperative sociali e/o dai Consorzi riportati nell'art. 2 del presente avviso, con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio ed iscritte/i nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui alla L.R. n. 24/1996 art. 3 comma 2”*.

2. **DOMANDA e RISPOSTA:**

D: Una cooperativa sociale di tipo A può prevedere nel laboratorio di sartoria sociale per donne svantaggiate percorsi di inserimento lavorativo supportati da formazione, sostegno psico-socio-educativo per un empowerment personale ed orientamento?

R:

Il comma 2 dell'art. 3 (Albo regionale delle cooperative sociali) della legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24 prevede: *“L'albo si articola nelle seguenti sezioni:*

- *sezione A nella quale sono iscritte le cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi;*
- *sezione B nella quale sono iscritte le cooperative che svolgono attività diverse, agricole, industriali, commerciali, di formazione professionale o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;*

- *sezione C nella quale sono iscritti i consorzi di cui all'articolo 8 della legge n. 381 del 1991”.*

L'Art. 1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 “*Disciplina delle cooperative sociali*” prevede:

1. *Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:*
 - *la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, incluse le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), l), e p), del decreto legislativo [3 luglio 2017, n. 112 - n.d.r.] recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (lettera così modificata dall'art. 17, comma 1, d.lgs. n. 122 del 2017);*
 - *lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.*
2. *Si applicano alle cooperative sociali, in quanto compatibili con la presente legge, le norme relative al settore in cui le cooperative stesse operano.*
3. *La denominazione sociale, comunque formata, deve contenere l'indicazione di cooperativa sociale.*

Infine, l'Art. 2 (Contenuto dei progetti e destinatari dei finanziamenti) dell'avviso pubblico “Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)” prevede che gli interventi finalizzati all'incremento di unità lavorative svantaggiate che operano a tempo pieno in qualità di lavoratori e/o di soci lavoratori possono essere svolti dalle cooperative sociali iscritte nella “sezione B” dell'Albo Regionale e dai consorzi di cui all'articolo 8 della legge n. 381 del 1991 iscritti nella “sezione C” dell'Albo Regionale costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali. Nella predetta percentuale almeno la metà deve essere costituita da cooperative sociali iscritte nell'albo della Regione Lazio. Il consorzio deve avere al suo interno almeno una cooperativa sociale iscritta nella sezione B dell'Albo Regionale.

Pertanto, la cooperativa di tipo A potrà sicuramente realizzare un laboratorio formativo per donne in situazione di fragilità o svantaggiate, ma lo stesso non può essere considerato intervento destinato a persone svantaggiate, di cui all'articolo 4 comma 1 della legge n. 381/1991, ma eventualmente attività progettuale formativa finalizzata all'occupabilità di cui alla lettera c dell'art. 2 dell'avviso.

3. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Una cooperativa di tipo B che si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate da qualche mese sta sperimentando nuove modalità di organizzazione del lavoro in risposta ai fabbisogni delle persone disabili che lavorano stabilmente nell'organizzazione. La cooperativa intende presentare un

progetto volto all'accrescimento del metodo organizzativo già sperimentato, tramite la realizzazione di una piattaforma che darà supporto e formazione continua ai lavoratori disabili impiegati da remoto e avrà come obiettivo quello di favorire una maggior interattività e comunicazione tra di essi.

Pertanto, si richiede se:

- La realizzazione della piattaforma, vista come un ampliamento della nuova metodologia organizzativa del lavoro, può essere finanziata dal Bando in oggetto, oppure rientra nelle spese in conto capitale non ammesse?
- La cooperativa, che ha sede legale nel Lazio, può presentare un progetto che coinvolgerà i lavoratori distribuiti in altre due diverse regioni d'Italia? Il progetto e la nuova piattaforma verranno realizzate centralmente nella sede legale.

R:

A rettifica del precedente chiarimento, si comunica che la realizzazione della piattaforma rientra nelle spese in conto capitale che, come previsto nell'art. 16 (Rendicontazione) dell'avviso pubblico "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)", non sono ammesse a finanziamento.

No, l'Art. 3 (Avvio e durata delle attività progettuali) indica che: I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento di attività progettuali nel territorio della Regione Lazio. Le attività progettuali dovranno essere avviate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle tre graduatorie indicate nell'art. 11. La durata dei progetti non dovrà essere inferiore a 6 mesi e superiore a 12 mesi. Per lo "svolgimento di attività progettuali" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi sul territorio. Pertanto, non configura una effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione.

4. DOMANDA e RISPOSTA:

D: In relazione ai requisiti di cui all'Art.6 del Bando Cooperative Sociali si richiede quanto segue: sono ammissibili proposte progettuali da parte di Cooperative Sociali con sede legale nella Regione Lazio regolarmente iscritte all'albo del Ministero dello Sviluppo Economico pur se non presenti nell'albo regionale?

R:

No, l'art. 6 (Soggetti proponenti/ beneficiari delle risorse) dell'avviso pubblico "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)" prevede: "I progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, dalle Cooperative sociali e/o dai Consorzi riportati nell'art. 2

del presente avviso, con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio ed iscritte/i nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui alla L.R. n. 24/1996 art. 3 comma 2".

5. DOMANDA e RISPOSTA:

D: In relazione alla tipologia di progetto indicata dal punto "D) Adeguamento del posto di lavoro alle esigenze delle persone svantaggiate" dell'art. 2 dell'avviso, è possibile prevedere interventi di adeguamento dei servizi igienico sanitari e scivoli/rampe di accesso della struttura per garantire la migliore accessibilità alle persone disabili che frequentano i nostri servizi?

R

Tali interventi si configurano come spese in conto capitale, come previsto dall'art. 16 (Rendicontazione) dell'avviso pubblico "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)", e non potranno essere ammessi a finanziamento.

6. DOMANDA e RISPOSTA:

D: con la presente, la XXXXX Società Cooperativa Sociale, chiede chiarimenti in merito alla partecipazione dell'avviso pubblico in oggetto. La nostra Cooperativa è iscritti all'Albo Regione Abruzzo con determina n.103 del 24/11/2003 e opera nella Regione Lazio attraverso la gestione di Asili Nido accreditati nel comune di Lanuvio, Paliano e Veroli. Si chiede pertanto se la scrivente cooperativa è in possesso dei requisiti necessari alla partecipazione dello stesso.

R

No, l'art. 6 "Soggetti proponenti/ beneficiari delle risorse" dell'avviso pubblico "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)" prevede: "I progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, dalle Cooperative sociali e/o dai Consorzi riportati nell'art. 2 del presente avviso, con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio ed iscritte/i nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui alla L.R. n. 24/1996 art. 3 comma 2".

6. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Una cooperativa sociale può presentare il progetto in collaborazione con una associazione di ragazzi down o con un'altra cooperativa sociale?

R:

L'art. 6 "Soggetti proponenti/ beneficiari delle risorse" dell'avviso pubblico "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)" prevede: "I progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, dalle Cooperative sociali e/o dai Consorzi riportati nell'art. 2 del presente avviso, con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio ed iscritte/i nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui alla L.R. n. 24/1996 art. 3 comma 2". Pertanto, una cooperativa può presentare un progetto con un'altra cooperativa sociale partner. L'associazione di ragazzi down può essere coinvolta a titolo gratuito, come previsto dall'art. 7 "Collaborazioni" dell'avviso, oppure a titolo oneroso in fase di attuazione del progetto nel rispetto del vincolo riportato nell'art. 17 "Rendicontazione" dell'avviso: *"i costi di affidamento a persone giuridiche terze, di parte delle attività, necessitati da esigenze specifiche e motivate non potranno superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale"*

7. DOMANDA e RISPOSTA:

D: dalla lettura del suddetto avviso non si evince il criterio utilizzato per la definizione dell'importo del finanziamento eventualmente concesso alla cooperativa che presenta la domanda. Si richiede pertanto specifiche in tal senso.

R:

Come previsto dall'art. 5 "Finanziamento concesso" dell'avviso, l'importo massimo di ciascun progetto è pari a euro 100.000,00. Pertanto, il soggetto proponente/capofila dovrà indicare – a sua discrezione - l'importo del finanziamento richiesto nella documentazione da allegare all'istanza di partecipazione.

8. DOMANDA e RISPOSTA:

D: In merito all'Avviso pubblico "interventi Regionali a sostegni delle Cooperative Sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n 24) poniamo i due seguenti quesiti:

- TIPOLOGIE DI INTERVENTO A: incremento unità lavorative svantaggiate. Nel caso di attuazione di una nuova attività integrata le eventuali assunzioni sono da intendersi a tempo determinato o indeterminato?

- TIPOLOGIE DI INTERVENTO A: incremento di unità lavorative svantaggiate. Noi siamo una cooperativa di tipo B che opera nel campo dell'inserimento lavorativo per persone principalmente con svantaggio di tipo psichico. Dalla nostra pluriennale esperienza emerge che questo tipo di svantaggio è difficilmente compatibile con contratti di lavoro a tempo pieno, come richiesto dal bando, mentre è proficuo attivare contratti a tempo parziale. Chiediamo quindi se specificatamente per questa tipologia di svantaggio si possano considerare contratti di assunzione a tempo parziale.

R:

In merito al primo quesito, i contratti di lavoro possono essere a tempo determinato e indeterminato.

Relativamente al secondo quesito, il comma 1 lett. a) punto 1 dell'art. 13 della legge regionale n. 24 del 1996 prevede per l'intervento A: *"Incremento di unità lavorative svantaggiate che operano a tempo pieno in qualità di lavoratori e/o di soci lavoratori"* l'attivazione di contratti a tempo pieno. Pertanto, per l'intervento A non è possibile attivare contratti di lavoro a tempo parziale.

9. DOMANDA e RISPOSTA:

D: siamo una cooperativa di tipo B.

Tra le attività alla voce A, relative all'incremento delle unità lavorative svantaggiate che operano all'interno della cooperativa sono ammissibili progetti che:

- **prevedono tirocini di inserimento lavorativo di persone svantaggiate?**
- **sono coperti i costi da lavoro dipendente e/o contratti di tirocinio legati all'incremento delle unità lavorative svantaggiate?**
- **sono coperti i costi di tutoraggio e bilancio di competenze legate ai percorsi di inclusione lavorativa di persone svantaggiate interne alla cooperativa?**

Più in generale, potreste fornirci un esempio esplicativo di costi e relative attività coperte dalle voci A e C?

R:

Con riferimento al primo quesito, per l'intervento A è possibile prevedere nei progetti di inserimento lavorativo l'attivazione di tirocini extracurricolari che conducano alla futura assunzione dei destinatari, ma i costi del tirocinio (tutoraggio, indennità mensili e assicurazioni obbligatorie) non potranno essere riconosciuti a valere sul presente avviso. L'eventuale attivazione dei tirocini e il loro svolgimento dovranno essere coerenti con le tempistiche dettate dall'art. 3 dell'avviso. Non saranno ammesse a finanziamento eventuali assunzioni perfezionate oltre tali tempistiche.

Relativamente al secondo quesito, nell'intervento A sono ammissibili i costi da lavoro dipendente e non ammissibili i costi riferiti a progetti formativi di tirocinio.

Per quanto attiene al terzo quesito, sono ammissibili i costi di tutoraggio e bilancio di competenze riferiti a percorsi di inclusione di unità lavorative svantaggiate che operano a tempo pieno in qualità di lavoratori e/o di soci lavoratori.

Infine, non è possibile fornire un esempio di costi relativi ad attività previste dagli interventi A e C.

10. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Le cooperative, alla data di presentazione della domanda, devono essere costituite da un periodo di tempo prestabilito? Può presentare la domanda una cooperativa sociale di recente costituzione?

R:

La domanda può essere presentata da una cooperativa di recente costituzione con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio ed iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui alla L.R. n. 24/1996 art. 3 comma 2.

11. DOMANDA e RISPOSTA:

D: L'Avviso all'art. 16 riconosce come ammissibili a contributo gli oneri connessi all'affitto di autoveicoli e macchinari industriali e/o agricoli, purchè strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione e durata del progetto. Rientrerebbe in questa fattispecie anche un contratto di leasing di veicoli destinati al trasporto merci e/o macchinari ed attrezzature funzionali alla realizzazione del progetto?

R:

Si

12. DOMANDA e RISPOSTA:

D: avevamo intenzione di partecipare a questo bando intercettando l'intervento B con l'obiettivo di MIGLIORARE LA QUALITÀ' DI UN SERVIZIO RESO. Il servizio in causa è quello di: "assistenza personalizzata (progetto compagno adulto) al paziente psichiatrico del dsm dell'azienda asl Roma2 deliberazione n°2097 del 8-11-2018"si tratta di un servizio reso all'asl Roma2 finanziato da fondi regionali. L'intenzione era quello di migliorare il servizio attraverso l'introduzione di altre variabili di intervento. Ci domandavamo se questo fattore (finanziamento pubblico del servizio) fosse causa di esclusione

R:

Il servizio può essere migliorato con le risorse stanziare con l'avviso pubblico "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)". Si specifica che, non

potranno essere considerate ammissibili le spese già finanziate con altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari.

13. DOMANDA e RISPOSTA:

D: la nostre cooperativa è iscritta sia nella sezione a che b

- 1. per quanto riguarda la tipologia di intervento A (art 2 del Bando) la cooperativa può assumere altro personale o ci si riferisce solo a quello già in organico aziendale? nel caso di assunzione di nuovo personale l'orario deve per forza essere a tempo pieno?**
- 2. per quanto riguarda l'articolo 16 del bando il leasing/affitto di strumenti viene inteso come spesa ammissibile? (intendo strumenti di lavoro quali tosaerba, automezzi per il trasporto etc ovviamente connessi alla realizzazione del progetto)**
- 3. inoltre poichè si intende effettuare dei corsi di formazione professionalizzanti con ente di formazione accreditato quest'ultimo può essere considerato come una risorsa esterna quindi un mero fornitore della cooperativa?**

R:

Relativamente al primo quesito, nell'ambito dell'intervento A la cooperativa può assumere altro personale esclusivamente a tempo pieno.

Per quanto attiene il secondo quesito, il leasing/affitto di strumenti rappresenta una spesa ammissibile purché *“strettamente funzionale alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione e durata del progetto”*.

Si conferma quanto richiesto con il terzo quesito e si rammenta quanto previsto dall'art. 16 dell'avviso: *“i costi di affidamento a persone giuridiche terze, di parte delle attività, necessitati da esigenze specifiche e motivate non potranno superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale”*.

14. DOMANDA e RISPOSTA:

D: In relazione alla tipologia di intervento "A - incremento unità lavorative svantaggiate che operano a tempo pieno in qualità di soci e/o di soci lavoratori" si domanda se è possibile inserire nel piano finanziario il costo degli stipendi delle unità lavorative svantaggiate inserite per la durata del progetto, alla voce gestione del progetto - risorse umane interne/esterne.

R:

Si, purché le risorse umane individuate abbiano un ruolo funzionale alla realizzazione del progetto e nel rispetto dei limiti previsti nell'art. 16 dell'avviso. Inoltre, si fa presente che i progetti nell'ambito dell'intervento A devono necessariamente prevedere l'assunzione a tempo pieno di unità lavorative svantaggiate.

15. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Con la presente si chiedono i seguenti chiarimenti in merito all'Avviso Pubblico "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)":

Chiarimento n. 1: E' possibile individuare come destinatari/protagonisti degli interventi utenti esterni (ad esempio gli utenti segnalati dai Servizi Sociali) e non soci lavoratori interni alla nostra Cooperativa?

Chiarimento n. 2: E' possibile prevedere tra le voci di costo le spese di affitto e le utenze di una sede necessaria allo svolgimento delle attività previste dal progetto? Se si, tali spese in quali voci di costo vanno inserite?

Chiarimento n. 3: Quali categorie di persone rientrano tra le categorie svantaggiate? (disabilità, disagio economico, disagio sociale, disoccupazione, etc.)

R:

In merito al primo chiarimento, è possibile individuare esclusivamente per l'intervento B "*Miglioramento della qualità dei servizi resi, anche attraverso il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo*" gli utenti esterni come destinatari/protagonisti.

Relativamente al secondo chiarimento, si conferma la possibilità di prevedere tra le voci di costo le spese di affitto e le utenze di una sede necessaria allo svolgimento delle attività progettuali. Le spese di affitto di una sede possono essere inserite nella voce di spesa: "Gestione del progetto – C3 Beni e servizi strumentali ed accessori" oppure in "Altre voci di costo – E1" oppure in "Spese generali di funzionamento – F1". Le utenze devono essere inserite in "Spese generali di funzionamento – F1".

Per quanto attiene al terzo chiarimento, si suggerisce di fare riferimento alla definizione di persone svantaggiate riportata nell'articolo 4 comma 1 della legge n. 381/1991.

16. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Con riferimento all'"Avviso pubblico per gli Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (Cod. Progetto: COOP2021.)", premesso che siamo una cooperativa sociale di tipo A, chiediamo: 1) se l'Avviso sia rivolto all'intervento su persone svantaggiate che siano già lavoratori e/o soci lavoratori della cooperativa, o che a seguito dell'intervento lo debbano diventare (come parrebbe dalla descrizione, ad esempio, dell'intervento di tipologia C: "Realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e/o alla migliore acquisizione di capacità lavorative di persone svantaggiate CHE OPERANO IN QUALITA' DI LAVORATORI E/O SOCI LAVORATORI"), oppure se vada inteso anche come intervento rivolto a persone svantaggiate esterne (ovvero non già impiegate all'interno della cooperativa) che, a seguito appunto del progetto, acquisiscano competenze tali da essere agevolate all'ingresso nel mondo del lavoro. 2) se con il termine "persone svantaggiate", per ognuna delle tipologie di intervento previste, ci si riferisca a quanto definito dalla legge n. 381/1991, ovvero: a) i soggetti invalidi fisici, psichici e sensoriali; b) gli ex degenti di ospedali psichiatrici; c) i soggetti in trattamento psichiatrico; d) i tossicodipendenti; e) gli alcolisti; f) i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; g) i condannati ammessi a misure alternative alla detenzione; oltre che i soggetti eventualmente individuati con apposito decreto del presidente del consiglio dei Ministri. Oppure, in maniera più estesa, a quanto determinato dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 17 ottobre 2017, ovvero persone che: -non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi. Sono compresi coloro che nell'ultimo semestre, hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata, percependo un reddito annuale più basso di quello minimo escluso da imposizione; - hanno un'età compresa tra i 15 e i 24 anni o superiore a 50 anni; -non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale, oppure hanno completato la formazione a tempo pieno da massimo 2 anni e non hanno ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; -sono adulti (età minima di 25 anni) che vivono soli con una o più persone a carico; sono occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità tra uomini e donne che supera almeno del 25% la media della disparità tra i generi in tutti i settori economici, e appartengono al genere sottorappresentato; -fanno parte di una minoranza etnica di uno Stato dell'Unione Europea e hanno bisogno di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le possibilità di trovare un lavoro stabile.

R:

Relativamente al primo chiarimento, si comunica che i progetti possono essere destinati a persone svantaggiate che operano in qualità di lavoratori e/o di soci lavoratori all'interno di una cooperativa sociale/consorzio. Le attività potranno essere destinate anche alle persone svantaggiate che verranno assunte con il progetto nella cooperativa sociale/consorzio. Inoltre, nell'ambito dell'intervento B le attività progettuali potranno anche essere destinate a persone svantaggiate esterne alla cooperativa sociale/consorzio.

Si rammenta che le cooperative sociali di tipo A non possono presentare un progetto per la tipologia di intervento A.

In merito alla seconda richiesta, si comunica che nel presente Avviso per l'individuazione delle categorie di soggetti svantaggiati si fa riferimento esclusivamente all'articolo 4, comma 1 della legge n. 381/1996.

17. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Sono socia di una Cooperativa, iscritta nella sezione A e per l'appunto ci occupiamo della gestione di diversi servizi educativi tra cui un servizio di sostegno scolastico specialistico in un quartiere periferico di Roma. Saremmo molto interessati a partecipare al bando e nello specifico alla tipologia di intervento resa ad un miglioramento del servizio che offriamo, ma avrei bisogno di un chiarimento rispetto al punto B della tipologia di intervento:

"il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo" fa riferimento al sistema gestione qualità ISO? Potrebbe darmi maggiori delucidazioni a riguardo? Vi sono delle specifiche normative a cui possiamo fare riferimento?

R:

Si, le certificazioni ISO sono conformi alle direttive dell'Unione europea. Purtroppo, non è possibile indicare in modo esaustivo la normativa di riferimento.

18. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Una cooperativa che si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, attraverso attività di preparazione pasti, può richiedere l'acquisto di macchinari/strumenti finalizzati all'aumento della produzione e una apposita formazione per il loro utilizzo da parte di esperti, che permetterebbero l'incremento di unità lavorative svantaggiate offrendo maggiori opportunità di inserimento lavorativo?

- Nel caso in cui un soggetto presenti una proposta progettuale in qualità di singolo proponente o in qualità di capofila di un partenariato e il medesimo soggetto partecipi ad un solo altro progetto in qualità di partner, la somma dei due contributi richiesti può superare le 100.000,00 €?
- Nel momento in cui partecipa un consorzio, la singola cooperativa aderente può ugualmente presentare e ricevere il finanziamento nel limite previsto dal bando, quindi presentando una richiesta autonoma?

R:

In merito al primo quesito, come previsto nell'art. 16 dell'avviso, il costo di acquisto di macchinari/strumenti finalizzati all'aumento della produzione non è ammissibile. E', invece, ammissibile rendicontare la quota di ammortamento del bene acquistato di competenza del periodo di svolgimento del progetto. Inoltre, si rammenta che è ammissibile il costo di noleggio dei macchinari/strumenti. In entrambi i casi (acquisto con imputazione al progetto del costo di ammortamento e noleggio) i macchinari/strumenti devono essere strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione e durata del progetto.

E' possibile prevedere i costi della formazione; in caso di affidamento della formazione a persone giuridiche terze sarà necessario rispettare i limiti previsti nell'art. 16 dell'avviso.

In merito al secondo quesito, un soggetto può presentare come proponente/capofila un progetto di importo inferiore o pari a euro 100.000,00. Il medesimo soggetto può, inoltre, partecipare come partner ad un altro progetto di importo inferiore o pari a euro 100.000,00.

Per quanto attiene il terzo quesito, la cooperativa può presentare un altro progetto oltre a quello con cui partecipa attraverso il consorzio.

19. DOMANDA e RISPOSTA:

D: questa cooperativa sociale di tipo A gestisce servizi socio-assistenziali ed educativi. In relazione all'art.2 dell'Avviso, tipologia di intervento B, cosa si intende per riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione Europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo? Si fa specificamente riferimento ad un documento e a degli standard stabiliti?

R:

Si intende ad esempio una certificazione ISO conforme a degli standard europei. No, non si fa specificamente riferimento ad un documento. Le certificazioni a cui si fa riferimento sono quelle riconosciute a livello europeo.

20. DOMANDA e RISPOSTA:

D: “Siamo una cooperativa sociale sia di tipo A che di tipo B.

Vorremmo sottoporre un progetto che preveda inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati in un contesto operativo, dunque in un’ottica più ampia che abbraccia un nuovo modello organizzativo.

Al fine di non errare nell’indicare la tipologia di intervento, la nostra proposta attiene maggiormente all’intervento A, intervento C o contemporaneamente ad entrambi? Come comportarsi in fase di preparazione dei documenti allegati?”

R:

La vostra proposta si riferisce ad entrambi gli ambiti di intervento. Pertanto, nel modello C “Scheda di progetto” sarà necessario descrivere le attività riferendosi all’ambito di intervento A e C. Inoltre, tra i criteri di valutazione indicati al punto 11.2 dell’avviso è prevista la valorizzazione della “Diversificazione dei settori di intervento”.

21. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Nel progetto che intendiamo presentare abbiamo individuato una durata di sette mesi. Ipotizzando la partenza tra aprile e maggio 2021. Qualora per motivi di chiusura causa COVID-19, come andrà gestita la partenza del progetto e il relativo rinvio, considerando i 30gg da rispettare come previsto all'art. 3 del bando ? Qualora verranno autorizzati gli spostamenti causa COVID-19, l'attuazione del progetto che venisse finanziato, può sconfinare in parte nel 2022 ?

R:

Per motivi di chiusura della cooperativa, a causa del procrastinarsi dello stato di emergenza sanitaria, la stessa potrà richiedere a LAZIOcrea – entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle tre graduatorie – il rinvio della data di avvio del progetto.

Il progetto può essere realizzato anche nel 2022.

22. DOMANDA e RISPOSTA:

D:_con la presente, relativamente all’oggetto, vorremmo sapere se per quanto riguarda la tipologia d’intervento di cui alla lettera B “Miglioramento della qualità dei servizi resi, anche attraverso il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell’Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo” oltre alle spese per l’ente terzo che si occupa di fare formazione è possibile prevedere anche il costo orario dei dipendenti che fanno la formazione. Questo sia per rendere effettiva la partecipazione dei lavoratori, che altrimenti non potrebbero formarsi senza rinunciare alla

normale remunerazione, sia perché le spese di affidamento a persone giuridiche terze, come un ente formatore, non possono superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale.

R:

È possibile prevedere le spese per l'ente terzo che si occupa di formazione nel rispetto del limite del 30% previsto nell'art. 16 dell'avviso. Il costo orario dei dipendenti individuati come discenti nella formazione non può essere rendicontato con il progetto, dovrà essere sostenuto direttamente dalla cooperativa. Mentre qualora si intendesse affidare l'incarico di docenza/tutoraggio al personale della cooperativa, il costo potrà essere rendicontato nella voce C1 del Modello D e tra i giustificati di spesa dovranno presentate le buste paga con l'indicazione dell'importo imputabile al progetto.

23. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Scriviamo per avere un' informazione relativa al bando legge 24, siamo una cooperativa sociale di Roma. Noi siamo interessati alla tipologia di intervento lettera B, ci chiedevamo però se era obbligatorio, tramite il progetto, il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo, dal bando non ci sembra molto chiaro se dobbiamo averla o meno. potete farci sapere?

R:

No, per il miglioramento della qualità dei servizi resi, non è obbligatorio presentare un progetto che preveda il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo.

24. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Una cooperativa sociale di tipo B, con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio, risulta iscritta nell'Albo regionale delle cooperative sociali (sez B n., D.D. n. del). Vorremmo avere la conferma che tale requisito soddisfa la richiesta di iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui alla L.R. n. 24/1996 art. 3 comma 2, come previsto dall'Avviso pubblico

R:

In questa sede non è possibile confermare l'iscrizione o meno di una cooperativa all'albo regionale.

25. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Puo' una Cooperativa di tipo A presentare un progetto di formazione per mediatori culturali e operatori dell'accoglienza rivolto all'utenza delle proprie strutture di accoglienza selezionando personale da inserire nei servizi?

Si.

Se sì, l'avviso pubblico finanzierebbe, oltre ai corsi, anche eventuali tirocini extracurriculari?

R:

È possibile prevedere nei progetti di inserimento lavorativo l'attivazione di tirocini extracurriculari che conducano nel progetto alla futura assunzione dei destinatari. Non saranno ammesse a finanziamento eventuali assunzioni perfezionate oltre le tempistiche riportate nell'art.3 dell'avviso.

26. DOMANDA e RISPOSTA:

D: La Cooperativa Sociale di tipo B "XXXXX", vorrebbe presentare una proposta progettuale che prevede la creazione e l'attivazione di un Contact Center. tal fine, sono previsti, tra i costi di realizzazione, l'acquisto dell'infrastruttura informatica (hardware e software) e l'allestimento informatico delle postazioni di lavoro.

Pertanto si chiede:

- **Questi costi sono ammissibili e finanziabili dall'avviso in oggetto?**
- **In caso negativo, sarebbero eventualmente ammissibili i costi per i contratti di noleggio e/o leasing (aventi durata pari a quello del progetto), della strumentazione indicata sopra?**

R:

I costi di realizzazione, acquisto dell'infrastruttura informatica (hardware e software) e l'allestimento informatico delle postazioni di lavoro non sono ammissibili e finanziabili dall'avviso in quanto trattatisi di spese in conto capitale riferite all'acquisto di beni durevoli.

Sì, sono ammissibili i costi dei canoni di noleggio e/o leasing della strumentazione sopra indicata riferiti al periodo di svolgimento del progetto.

27. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Con la presente si chiedono i seguenti chiarimenti in merito all'Avviso Pubblico "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)":

Chiarimento n. 1: E' possibile individuare come destinatari/protagonisti degli interventi utenti esterni (ad esempio gli utenti segnalati dai Servizi Sociali) e non soci lavoratori interni alla nostra Cooperativa?

Chiarimento n. 2: E' possibile prevedere tra le voci di costo le spese di affitto e le utenze di una sede necessaria allo svolgimento delle attività previste dal progetto? Se sì, tali spese in quali voci di costo vanno inserite?

Chiarimento n. 3: Quali categorie rientrano tra le categorie svantaggiate? (disabilità, disagio economico, disagio sociale, disoccupazione, etc.)

Chiarimento n. 4: E' possibile presentare una proposta progettuale che prevede l'attivazione di percorsi formativi e di reinserimento nel mondo del lavoro per utenti adulti svantaggiati segnalati dai Servizi Sociali del territorio? A tal proposito, è possibile proporre i seguenti strumenti finalizzati alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi?:

- **Noleggio annuale di un Software Gestionale per la rilevazione delle presenze dei tirocinanti e l'elaborazione delle buste paga;**
- **Noleggio annuale di un Software Gestionale per il protocollo informatizzato, al fine di favorire la digitalizzazione dei processi di lavoro;**
- **Noleggio annuale di un Software Gestionale per la creazione di cartelle sociali informatizzate degli utenti dove avranno accesso gli Assistenti Sociali che hanno in carico i casi.**

Se si, vanno inseriti nella voce di costo C3?

Chiarimento n. 5: E' possibile prevedere tra le voci di costo la retribuzione a titolo di rimborso per i destinatari? In che percentuale?

R:

In merito al primo chiarimento, è possibile prevedere per la tipologia di intervento B e per la *realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi* (tipologia intervento C) come destinatari/protagonisti dei progetti utenti esterni e non soci lavoratori interni alla cooperativa.

Relativamente al secondo chiarimento, è possibile prevedere le spese di affitto e le utenze di una sede necessaria allo svolgimento delle attività previste dal progetto. Le spese di affitto di una sede possono essere inserite nella voce di spesa: "Gestione del progetto – C3 Beni e servizi strumentali ed accessori" oppure in "Altre voci di costo – E1" oppure in "Spese generali di funzionamento – F1". Le utenze devono essere inserite in "Spese generali di funzionamento – F1".

Per quanto attiene al terzo chiarimento, per le categorie di persone svantaggiate è necessario fare riferimento all'articolo 4 comma 1 della legge n. 381/1991.

In merito al quarto chiarimento, è possibile prevedere percorsi formativi e di reinserimento nel mondo del lavoro di utenti adulti svantaggiati segnalati dai Servizi Sociali del territorio purché conducano nel progetto alla futura assunzione dei destinatari. Inoltre, sono ammissibili i costi di noleggio degli strumenti indicati nel quesito; tali costi devono essere inserite nella voce C3 del Modello D.

Per il quinto chiarimento, è possibile prevedere tra le voci di costo è possibile prevedere il rimborso delle spese sostenute dai destinatari (dovranno essere adeguatamente documentate).

28. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Vorrei sapere se attuabile il mio progetto nel riquadro dove scrive... Miglioramento della qualità dei servizi resi, anche attraverso il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo... Vorrei ampliare i servizi della mia Cooperativa (che attualmente gestisce due case famiglia per minori inviati dal tribunale) aprendo un centro dove esercitare vari servizi utili alla scuola, alle famiglie ed ai servizi sociali di competenza del mio territorio, servizi dove attivare (anche con sportelli a scuola) mediazione familiare, sostegno psicologico (con valutazione minori) incontri protetti tra genitori e figli (con valutazione competenze genitoriali) sostegno e accoglienza famiglie e minori dispersione scolastica e/o burnout post covid per un reinserimento nella società

R:

Sì, il progetto rientra nella tipologia di intervento B.

29. DOMANDA e RISPOSTA:

D: La nostra idea progettuale prevede l'incremento di 3 unità di soci lavoratori con lo scopo di ampliare gli ambiti di intervento della Cooperativa stessa sviluppando una nuova linea di servizi .

E' previsto lo sviluppo di un App e di un portale web per l'erogazione dei servizi, tali costi possono essere imputati nel Modello D piano finanziario?

R:

No, i costi di sviluppo di un App e di un portale web non sono ammissibili in quanto sono spese in conto capitale.

30. DOMANDA e RISPOSTA:

D: avremmo bisogno delle seguenti informazioni in merito all'avviso "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)": Se il proponente è una cooperativa che intende fare formazione formale, con certificazione, a persone svantaggiate per occuparli, ma non è accreditata per la formazione, come può servirsi del contributo di un ente di formazione, che non è una cooperativa, accreditato alla Regione Lazio (visto che in ATS possono esserci

solo cooperative e consorzi di cooperative – art. 6 avviso)? Il fatto che il contributo assegnato con il presente avviso si configuri come aiuto di Stato (art. 5 avviso) comporta la necessità di un cofinanziamento per il progetto presentato? La sede della formazione per la certificazione da rilasciare può essere diversa dalla sede operativa accreditata dell'ente di formazione, coinvolto nel progetto?

R:

La cooperativa, in caso di ammissione a finanziamento del progetto, potrà affidare ad un ente di formazione accreditato alla Regione Lazio i costi di realizzazione delle attività formative, nel rispetto del limite del 30% previsto nell'art. 16 dell'avviso.

Il cofinanziamento per i progetti presentati a valere sul presente avviso non rappresenta un requisito di ammissione e non è inserito tra i criteri previsti all'art. 11.2 dell'avviso.

L'ente di formazione può svolgere la formazione in modalità in presenza, presso una sede accreditata, o a distanza.

31. DOMANDA e RISPOSTA:

D: B. Miglioramento della qualità dei servizi resi, anche attraverso il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo. Vorremmo capire se la "certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea" debba essere riferita esclusivamente alla cooperativa sociale o possa invece essere rivolta anche ai singoli dipendenti della cooperativa che acquisiscono una certificazione personale che permette però di migliorare la qualità dei servizi resi dalla cooperativa.

R:

La certificazione di riferisce esclusivamente alla cooperativa sociale.

32. DOMANDA e RISPOSTA:

D: In relazione alla risposta al quesito numero 15 - si suggerisce di fare riferimento alla definizione di persone svantaggiate riportata nell'art. 4 comma 1 della Legge n.381/1991 - richiediamo una ulteriore specificazione: i rifugiati/richiedenti di protezione internazionale possono essere considerati persone svantaggiate ed essere quindi beneficiari delle azioni progettuali?

R:

No.

33. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Nell'ambito d'intervento B, è possibile inserire corsi di formazione per i dipendenti? In caso affermativo, le spese dell'ente formatore vanno considerate come affidamento a persone giuridiche terze (nella misura massima del 30%) mentre il costo orario dei dipendenti che svolgono la formazione rientra nelle spese per le risorse umane (nella misura minima del 50%)? Nell'ambito d'intervento B, nel caso in cui si chieda il finanziamento solo per ottenere la Certificazione di Qualità, come può essere rendicontata questa spesa da momento che assorbe il budget eccedendo il 30% delle spese? Nell'ambito d'intervento C, le spese relative alla creazione di una banca dati informatica fra più cooperative (ad esempio per il personale non dipendente) possono essere rendicontate o ricadono fra le spese in conto capitale dal momento che l'acquisto di hardware e software sarebbe indispensabile alla realizzazione dell'iniziativa? Nell'ambito d'intervento C, possono essere inserite come spese quelle relative all'acquisto di beni mobili per l'allestimento di convegni tematici ripetuti nel tempo (8 volte) e da realizzarsi all'aperto (come ad esempio microfoni, gazebo, dispenser per gel, segnaposto...), funzionali quindi all'intervento presentato o devono essere ritenute spese in conto capitale? In caso contrario, tutta l'attrezzatura necessaria per i convegni dovrà essere noleggiata?

R:

Si, nell'ambito dell'intervento B è possibile prevedere la realizzazione di corsi per i dipendenti. Come previsto dall'art. 16 dell'avviso, le spese dell'ente formatore non possono essere superiori al 30% dell'importo complessivo del progetto. Il costo dei dipendenti che svolgono formazione non può essere rendicontato nel progetto.

Il costo per la certificazione qualità da corrispondere ad una persona giuridica terza non può essere superiore al 30% del costo complessivo del progetto.

Le spese relative alla creazione di una banca dati informativa sono da considerarsi spese in conto capitale, pertanto non ammissibili.

Il costo di acquisto di beni durevoli (ad esempio microfoni e gazebo) non può essere riconosciuto, potrà essere riconosciuta solo la quota di ammortamento del bene riferita al periodo di svolgimento del progetto.

Si, è possibile noleggiare le attrezzature necessarie allo svolgimento di convegni, funzionali alla realizzazione del progetto per cui si chiede il finanziamento.

34. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Come studio stiamo lavorando sul bando in oggetto per diversi clienti, vorrei sapere se per l'accesso al bando è necessario che le Cooperative partecipanti siano regolarmente iscritte all'ARTEs.

R:

Si.

35. DOMANDA e RISPOSTA:

D: siamo cooperativa tipo b effettuiamo servizi manutenzione del verde e pulizia, i nostri operai di cui alcuni svantaggiati svolgono 36 ore settimanali, possiamo inserirli nel progetto senza aumento contrattuale?

per adeguamento del posto di lavoro cosa si intende? posso considerare attrezzature che facilitano il lavoro come un adeguamento del posto di lavoro? la rendicontazione del personale deve essere effettuata con le buste paga?

R:

Si, potete inserire il costo degli operai senza prevedere un aumento contrattuale, purché il costo inserito sia riferito allo svolgimento di attività funzionali alla realizzazione del progetto. Potete rendicontare il costo senza prevedere un'integrazione della retribuzione o dell'orario di lavoro.

Per adeguamento del posto di lavoro si intendono, ad esempio, interventi per modifiche organizzative, tecniche, materiali, per l'approvvigionamento di strumenti e attrezzature particolari necessarie a migliorare/adequare il posto di lavoro alle capacità di un lavoratore.

Si, le attrezzature che facilitano il lavoro possono essere considerate come un intervento di adeguamento del posto di lavoro. Si precisa che il costo di acquisto di beni durevoli non può essere riconosciuto, potrà essere riconosciuta solo la quota di ammortamento del bene riferita al periodo di svolgimento del progetto. E' possibile, invece, noleggiare le attrezzature funzionali alla realizzazione del progetto per cui si chiede il finanziamento.

Si, per la rendicontazione del personale dovranno essere presentate le buste paga indicando l'importo che dovrà essere rendicontato sul progetto. Inoltre, dovrà essere presentato un ordine di servizio in cui indicare le attività ed il numero di ore che il lavoratore dovrà svolgere nel progetto, un prospetto con il calcolo del costo orario e i timesheet mensili (in cui riportare le attività ed il numero di ore svolte nel periodo). I modelli da utilizzare per la rendicontazione verranno forniti successivamente alla pubblicazione della graduatoria finale.

36. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Nell'ambito dell'attività B è possibile realizzare un percorso formativo che certifichi competenze in ambito sociosanitario per 10 persone svantaggiate, di cui solo alcune si intendono includere nel proprio organico e a tempo parziale? Sono consentite le spese relative ai tutor all'interno di percorsi formativi professionalizzanti? E' possibile rilasciare un'indennità giornaliera ai destinatari svantaggiati di un corso formativo professionalizzante

R:

Si, nell'ambito di intervento B è possibile realizzare un percorso formativo che certifichi competenze in ambito sociosanitario per persone svantaggiate. A conclusione del percorso è consentita l'assunzione nella cooperativa a tempo pieno o parziale di tutti o di alcuni partecipanti. In caso di affidamento della realizzazione del percorso formativo ad una persona giuridica, si ricorda di rispettare il limite del 30% previsto nell'art. 16 dell'avviso.

Si, sono ammissibili le spese relative ai tutor all'interno di percorsi formativi professionalizzanti.

Si, è possibile rilasciare un'indennità giornaliera ai destinatari svantaggiati di un percorso formativo professionalizzante.

37. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Con la presente si richiede se in merito all'intervento di tipo C, la realizzazione di attività integrate debba intendersi esclusivamente nei confronti di persone svantaggiate che sono già lavoratori della cooperativa sociale. In caso contrario se le persone svantaggiate possono essere assunte successivamente nell'ambito di dette attività e se nel caso con contratto a tempo pieno.

R:

L'intervento C può essere destinato a persone svantaggiate che sono già lavoratori di una cooperativa e/o che possono essere assunte successivamente con il progetto a tempo pieno o parziale.

38. DOMANDA e RISPOSTA:

D: 1) Se l'intervento di tipologia C: "Realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e/o alla migliore acquisizione di capacità lavorative di persone svantaggiate che operano in condizioni di inuguaglianza di lavoratori e/o soci lavoratori ", vada rivolto a persone svantaggiate che siano già lavoratori e/o soci lavoratori della cooperativa, e che a seguito dell'intervento lo debbano diventare, o, invece sia possibile individuare destinatari/protagonisti degli interventi utenti esterni, ad esempio, segnalati dal servizio Sanitario Locale e non soci lavoratori interni alla Cooperativa.

2) Se è possibile per la cooperativa di tipo B proporre progetti di formazione nel settore agricolo ambientale per l'intervento di tipologia B "Miglioramento della qualità dei servizi resi, anche

attraverso il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo” rivolta agli utenti esterni non soci o soci lavoratori, come destinatari/protagonisti.

3) se in attuazione deliberazione n. 996/2019 e deliberazione n. 872/2020, se è possibile presentare all'interno del progetto un piano formativo qualificante per i destinatari/protagonisti avvalendosi anche di un ente formatore accreditato dalla Regione Lazio per gli utenti svantaggiati. Se sì, quante ore minime sono previste per la formazione? Il costo del corso organizzato con l'ente accreditato dalla Regione (azienda privata) può essere rendicontato?

R:

Sì, nell'intervento C è possibile prevedere attività rivolte a:

- persone svantaggiate che siano già lavoratori e/o soci lavoratori della cooperativa (*“Realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi”*);
- persone svantaggiate che a seguito del progetto diventino lavoratori e/o soci lavoratori (*“Realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e/o migliore acquisizione di capacità lavorative di persone svantaggiate che operano in qualità di lavoratori e/o di soci lavoratori”*);
- utenti esterni, ad esempio, segnalati dal servizio Sanitario Locale e non soci lavoratori interni alla Cooperativa (*“Realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi”*).

Sì, una cooperativa di tipo B può presentare un progetto per la tipologia di intervento B rivolto ad utenti esterni non soci o soci lavoratori, come destinatari/protagonisti.

Sì, è possibile presentare all'interno del progetto un piano formativo qualificante per i destinatari/protagonisti avvalendosi di un ente formatore accreditato dalla Regione Lazio. Per rispondere alla domanda relativa al numero minimo di ore, è necessario conoscere il profilo professionale che conseguiranno i partecipanti; cliccando su questo link: https://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=200 è possibile consultare il Quadro Regionale degli standard di qualificazione e degli standard di percorso formativo.

Sì, il costo del corso organizzato dall'ente accreditato può essere rendicontato nel rispetto del limite del 30% dell'importo totale del progetto (art. 16 dell'avviso).

39. DOMANDA e RISPOSTA:

D:

Come cooperativa di tipo A parteciperemo al bando per realizzare il seguente intervento di tipo B sul territorio: miglioramento di della qualità dei servizi resi nel settore educativo:

chiarimento 1. Essendo il nostro servizio un'offerta formativa che sarà erogata online e che è rivolta a beneficiari che risiedono anche fuori dai confini regionali, è da considerarsi attivazione di un servizio sul territorio?

chiarimento 2. Con la riforma del terzo settore, sono state estese le categorie di persone svantaggiate? Possono considerarsi inclusi i rifugiati e richiedenti asilo politici o beneficiari di protezione internazionale?

chiarimento 3. In riferimento all'intervento di tipo A, è possibile considerare, oltre all'erogazione di un'offerta formativa l'attivazione di un tirocinio presso la cooperativa? l'indennità di tirocinio potrebbe considerarsi spesa ammissibile?

R:

No, l'Art. 3 (Avvio e durata delle attività progettuali) indica che: I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento di attività progettuali nel territorio della Regione Lazio.

Nel presente Avviso per l'individuazione delle categorie di soggetti svantaggiati si fa riferimento esclusivamente all'articolo 4, comma 1 della legge n. 381/1996. I rifugiati, i richiedenti asilo politico e coloro che sono beneficiari di protezione internazionale non sono considerati persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge n. 381/1996.

Con riferimento alla tipologia di intervento A, è possibile prevedere nei progetti di inserimento lavorativo l'attivazione di un tirocinio che conduca alla futura assunzione dei destinatari, ma i costi del tirocinio (tutoraggio, indennità mensili e assicurazioni obbligatorie) non potranno essere riconosciuti a valere sul presente avviso.

40. DOMANDA e RISPOSTA:

D: siamo una Società' Cooperativa Sociale, Cooperativa di tipo A - Produzione e Lavoro e gestiamo un museo offrendo servizi al nostro pubblico di bambini, famiglie e scuole.

Vorremmo partecipare a questo bando con un progetto inserito nella tipologia di Intervento B "Miglioramento della qualità dei servizi resi".

Nello specifico, vorremmo realizzare una piattaforma di formazione online

a favore innanzitutto dei soci dipendenti della nostra cooperativa, che potranno così migliorare le loro professionalità e competenze e

anche a favore di altri insegnanti/educatori della comunità che potranno usufruire di questo nuovo servizio educativo innovativo.

Per realizzare la piattaforma vorremo inserire una nuova risorsa in organico.

Questo intervento quindi (la realizzazione della piattaforma di formazione online) è considerato un miglioramento della qualità dei servizi resi o no?

R:

Sì, la realizzazione della piattaforma di formazione on line è considerata un miglioramento della qualità dei servizi resi. Il costo di realizzazione della piattaforma si configura come una spesa in conto capitale pertanto, come previsto nell'art. 16 dell'avviso, non è ammissibile. Potrà essere riconosciuta solo la quota di ammortamento del costo di acquisto della piattaforma riferita al periodo di svolgimento del progetto.

Si precisa che la piattaforma di formazione a distanza potrà essere noleggiata ed il costo, per il periodo di svolgimento del progetto, potrà essere rendicontato.

41. DOMANDA e RISPOSTA:

D: 1- la linea di intervento B "miglioramento della qualità dei servizi resi, anche attraverso il riconoscimento di idonea " può certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo riferirsi ad un progetto di formazione del personale operante presso i servizi svolti dalla Cooperativa? 2- L'ente formativo deve rilasciare un certificato professionale riconosciuto almeno dalla Regione Lazio? 3- L'indicazione dell'"i" è da intendersi a titolo di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione Europea semplificativo oppure è obbligatoriamente oggetto della linea di intervento?

R:

Un progetto di formazione del personale operante presso i servizi svolti dalla cooperativa può riferirsi alla tipologia di intervento B, ma non può essere considerato come una certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo.

Non necessariamente in quanto l'idonea certificazione è riferita alla cooperativa e non all'attestazione conseguita dai partecipanti.

Nei progetti relativi alla tipologia di intervento B, non è obbligatorio prevedere il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo.

42. DOMANDA e RISPOSTA:

D: abbiamo un secondo quesito, stavolta in merito all'obbligatorietà' dell'inserimento di una nuova risorsa in organico. Noi siamo una Cooperativa di tipo A. Per i progetti presentati nella tipologia di Intervento B "Miglioramento della qualità dei servizi resi" e' obbligatorio l'inserimento di una nuova risorsa o non e' obbligatorio? E, se lo e', con che forma contrattuale

R:

No, per i progetti presentati per la tipologia di intervento B non è obbligatorio assumere una nuova risorsa.

43. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Secondo l'art. 16 dell'avviso pubblico sono ammissibili "i costi di affidamento a persone giuridiche terze, di parte delle attività, necessitati da esigenze specifiche e motivate (...)". In merito a ciò si richiede un chiarimento rispetto ai Liberi Professionisti titolari di Partita Iva che secondo l'art. 1 comma 821 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) sono "soggetti giuridici equiparati alle imprese in quanto esercitano attività economica". Se tale interpretazione è confermata, tali soggetti dovranno essere inclusi nella Macrovoce D "Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del costo complessivo di progetto)" del Piano Finanziario?

R:

No, il limite del 30% si riferisce ai costi di affidamento a persone giuridiche terze. I professionisti sono persone fisiche. I costi affidati ai liberi professionisti devono essere inseriti nel Piano finanziario (Modello D) nella macro-voce C – Gestione del progetto – C3 Risorse umane esterne.

44. DOMANDA e RISPOSTA:

D: - è possibile partecipare in ATS? se si, solo la mandataria deve avere i requisiti previsti all'art 6 di sede legale nel Lazio e iscrizione ad ARTES? - una cooperativa di tipo A in possesso dei requisiti da capofila può partecipare in partenariato in promessa con cooperativa di tipo B con sede nel Lazio ma non ancora iscritta ad ARTES? - è possibile fare affidamenti di servizi ad altre cooperative? se si, devono avere specifici requisiti?

R:

Sì, l'art. 2 dell'avviso prevede che "I Consorzi e le Cooperative iscritti all'Albo Regionale possono costituire partenariati progettuali, formati tra soggetti che decidono di associarsi e presentare insieme un progetto a valere sul presente avviso". Tutti i partecipanti all'ATS devono essere iscritti all'Albo Regionale sezione Cooperative Sociali, di cui alla L.R. n. 24/1996 art. 3 comma 2.

Si, è possibile fare affidamenti di servizi ad altre cooperative non presenti nel partenariato e nel rispetto del limite del 30% previsto nell'art. 16 dell'avviso. In questo caso le cooperative non devono avere specifici requisiti.

45. DOMANDA e RISPOSTA:

D: se il personale assunto con contratto part time viene portato a full time per ore funzionali al progetto si intendono le ore mancanti al full time o quelle che effettivamente vengono dedicate al progetto?: esempio operaio 30 ore settimanali portato a full time 38 ore settimanali. se ho bisogno per le attività di 18 ore settimanali funzionali al progetto in busta renderò 18 ore? e quindi mi saranno riconosciute 18 ore sul progetto?

R:

Dovrà essere predisposto un ordine di servizio in cui verrà indicato il numero di ore che il dipendente dovrà dedicare alla realizzazione delle attività progettuali. In fase di rendicontazione verrà riconosciuto il costo riferito alle ore indicate nell'ordine di servizio. Pertanto rispetto all'esempio riportato nel quesito, sarà possibile rendicontare 18 ore.

46. DOMANDA e RISPOSTA:

D: in merito al bando in oggetto con la presente vorremmo sapere se un APS e un ASD possono essere inserite tra le collaborazioni gratuite.

R:

Si, in quanto le APS e le ASD sono soggetti diversi da quelli indicati all'art. 6 dell'avviso. L'APS e l'ASD individuate dovranno realizzare precise attività del progetto.

47. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Siamo una cooperativa di tipo A che intende organizzare un percorso che prevede le seguenti azioni per beneficiari esterni alla cooperativa, inviati dai servizi sociali dell'Ente locale:

- 1. Presa in carico, sensibilizzazione e informazione sul processo di formazione lavorativa proposto Valutazione delle competenze e selezione**
- 2.Acquisizione di competenze specifiche tramite formazione da parte di un Ente formativo accreditato**
- 3. tirocinio interno alla cooperativa**
- 4. inserimento lavorativo nella cooperativa con contratto a tempo determinato (durata dell'intero percorso un anno)**

Siamo a chiedere la finanziabilità con le risorse previste dall'avviso pubblico delle azioni descritte nel percorso B o C

R:

Le azioni sopra descritte possono essere finanziate con la tipologia di intervento B qualora si ottenga un *“miglioramento della qualità dei servizi resi”* oppure con la tipologia di intervento C nel caso in cui siano *“realizzate attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi”*.

48. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Buon giorno siamo una cooperativa sociale di tipo B, per lo svolgimento del progetto vorremmo avviare contratti part time a tempo determinato a soggetti svantaggiati non soci è possibile farlo nella tipologia di intervento B o C ?

R:

Si, è possibile avviare contratti part time a tempo determinato a soggetti svantaggiati non soci per la tipologia di intervento B qualora si ottenga un *“miglioramento della qualità dei servizi resi”* oppure per la tipologia di intervento C nel caso in cui siano *“realizzate attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi”*.

49. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Con la presente si richiedono chiarimenti in merito a quanto riportato nel Modello B-dichiarazione sostitutive art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

In quest'ultimo, alla voce avvertenze, si richiede di allegare un *“documento sull'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (inserire elenco contenente le loro generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159.*

Si domanda a codesta Spett.le Amministrazione in che cosa consista tale documento sopra citato, considerato che nel Modello B viene già resa dichiarazione sostitutiva di insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza (art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159), alla quale si allega l'elenco contenente le generalità complete dei componenti degli organi di amministrazione dell'Ente.

R:

I documenti da allegare al modulo B sono:

1. elenco contenente le generalità complete dei componenti degli organi di amministrazione dell'Ente;

2. copia dello statuto aggiornato dell'ente qualora non sia già in possesso dell'amministrazione regionale;

3. copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Per quanto riguarda il documento sull'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (inserire elenco contenente le loro generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del d.lgs. 6.9.2011, n. 159, è sufficiente la dichiarazione riportata nella lettera g) del modello B pertanto non è necessario allegare un altro documento.

50. DOMANDA e RISPOSTA:

D: in merito all'avviso " *Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)*" si chiede se la linea di intervento B " *miglioramento della qualità dei servizi resi, anche attraverso il riconoscimento di idonea certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo*" può finanziare un progetto di supervisione del personale dipendente proprio come mezzo di miglioramento della qualità del lavoro e quindi del Servizio svolto dalla Cooperativa.

R:

Si.

51. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Buongiorno, riguardo il bando "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)". Attuazione deliberazione n. 996/2019 e deliberazione n. 872/2020 Siamo una cooperativa B. Domandiamo: la retribuzione a tempo pieno del personale fragile beneficiario dell' intervento, prima che avvenga l' assunzione, vanno messe nel conto economico come voce personale esterno e sono finanziate nel bando per tutta la durata del progetto ?

R:

I costi riferiti ai beneficiari possono essere inseriti nel modello D nella macrovoce E, mentre i costi relativi al personale esterno devono essere inseriti nel modello D nella voce di spesa C2. I costi del personale esterno sono finanziabili per tutta la durata del progetto, purché le risorse umane incaricate svolgano attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi progettuali.

52. DOMANDA e RISPOSTA:

D: - In merito alla polizza di fideiussione: va presentata contestualmente alla proposta progettuale (quindi entro il 22 Febbraio) o solamente in caso di vincita assieme alla richiesta di anticipo?- in merito alla documentazione da allegare al Modello B, nello specifico: " documento sull'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (inserire elenco contenente le loro generalità), delle cause di divieto, dispensazione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159" , è sufficiente il modello di autodichiarazione oppure tale documentazione va integrata o supportata in altro modo? Dev'essere prodotto da ogni membro del CDA oppure da tutti i soci?

R:

La fideiussione va presentata in caso di ammissione a finanziamento del progetto.

Per quanto riguarda il documento sull'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (inserire elenco contenente le loro generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del d.lgs. 6.9.2011, n. 159, è sufficiente la dichiarazione riportata nella lettera g) del modello B pertanto non è necessario allegare un altro documento. La dichiarazione dovrà essere firmata dal rappresentante legale e riportare l'elenco con le generalità dei componenti degli organi di amministrazione.

53. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Si chiede se una coop sociale di tipo A

- **può presentare un progetto con all'interno una formazione non formale rivolto ai propri soci lavoratori e a personale esterno di altre coop e Enti di terzo settore nell'ambito della tipologia di intervento B);**
- **può presentare un intervento di ricerca/azione per sperimentare nuovi modelli di organizzazione nell'ambito della tipologia di intervento C) ;**

R:

Si, per la tipologia di intervento B una cooperativa di tipo A può presentare un progetto che preveda attività di formazione rivolte ai propri soci lavoratori e a personale esterno di altre cooperative e/o Enti di terzo settore, purché con il progetto si ottenga il *"miglioramento della qualità dei servizi resi"*.

Si, può presentare un intervento di ricerca/azione nell'ambito della tipologia C.

54. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Buongiorno, nel modello B - Dichiarazioni D.P.R.445-2000 è indicato al punto g) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (di cui va allegato apposito elenco delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D. contenente le loro generalità), Lgs.6.9.2011, n. 159. Poi, in calce, dello stesso modello B si chiede di allegare: documento sull'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (inserire elenco contenente le loro generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159. Mi chiedo e chiedo se non sia un refuso: se si autocertifica ai sensi del DPR 445-2000 l'insussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza non si dovrebbe allegare un documento in tal senso

R:

Per quanto riguarda il documento sull'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (inserire elenco contenente le loro generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del d.lgs. 6.9.2011, n. 159, è sufficiente la dichiarazione riportata nella lettera g) del modello B pertanto non è necessario allegare un altro documento.

55. DOMANDA e RISPOSTA:

D: In merito all' art. 2 Tipologia di intervento C, si chiede conferma che per "Realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e/o alla migliore acquisizione di capacità lavorative di persone svantaggiate che operano in qualità di lavoratori e/o di soci" si intende la sperimentazione di un modello organizzativo senza necessariamente prevedere l'acquisizione di competenze e capacità lavorative di persone svantaggiate. Quindi si chiede conferma che la costruzione di un modello organizzativo di rete rientra in questo punto C.

Si chiede inoltre, in merito all' art. 2 Tipologia di intervento C, si chiede se "le attività volte alla migliore acquisizione di capacità lavorative di persone svantaggiate" possano essere rivolte anche a persone con fragilità esterne alla Cooperativa senza essere necessariamente finalizzate all'assunzione in qualità di lavoratori e/o di soci lavoratori.

R:

Si, nella tipologia di intervento C è possibile sperimentare un modello organizzativo che non preveda l'acquisizione di competenze e capacità lavorative di persone svantaggiate. La costruzione di un modello organizzativo di rete può rientrare nell'ambito di intervento C.

No, non possono essere rivolte anche a persone con fragilità esterne alla cooperativa.

56. DOMANDA e RISPOSTA:

D: la Cooperativa XXXXXXX, è una cooperativa sociale di tipo B, con riferimento all'avviso pubblico per gli Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (nell'avviso pubblico art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24), chiede di conoscere quanto segue: 1) Se nell'intervento sia di tipologia C che di tipologia B, durante il periodo in cui si esplica la formazione e qualificazione agli utenti esterni non soci della cooperativa, inviati dai servizi sanitari o sociali c'è l'obbligo di corrispondere ai partecipanti il compenso di tirocinante e se tale spesa può essere inserita nel progetto; 2) se al termine del percorso di qualificazione vi è l'obbligo di assunzione di tutti gli utenti esterni formati.

R:

Non è obbligatorio riconoscere ai partecipanti alla formazione il compenso di tirocinante. Tale spesa può essere inserita nel progetto.

No, al termine del percorso formativo non vi è l'obbligo di assunzione di tutti gli utenti esterni formati relativamente alla tipologia di intervento B e alla tipologia C (per quanto concerne "Realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi").

57. DOMANDA e RISPOSTA:

D: come cooperativa sociale XXXXX di tipo B presenteremo un progetto integrato incentrato su due interventi con l'obiettivo prevalente di incrementare lo sviluppo commerciale della rete di economia solidale

INTERVENTO 1) realizzazione di attività integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e alla migliore acquisizione di capacità lavorative di persone svantaggiate che operano in qualità di lavoratori e/o di soci lavoratori.

DOMANDA A) in questo intervento prevediamo di rafforzare lo sviluppo commerciale della rete di economia solidale, con azioni di ricerca e intervento, formazione e comunicazione a favore della comunità partecipante alla rete. a complemento di questa attività prevediamo di rendere la rete di marketing diffusa sul territorio regionale e fuori regione di posizionare degli espositori e dei monitor nelle strutture economiche che aderiscono con lo scopo di evidenziare il brand e la conoscenza, attraverso i video, dei prodotti, dei produttori e delle offerte turistiche ad essi connessi. Si richiede se gli espositori e i monitor necessari alla divulgazione dei messaggi sono finanziabili?

DOMANDA B) sulle attività produttive prevediamo il miglioramento della sicurezza dei lavoratori attraverso piccole attrezzature di lavoro come (batterie elettriche a spalla per l'uso degli attrezzi, forbici, seghe, abbacchiatori per uliveti) sono costi ammissibili, rispettando le % previste dal bando?

INTERVENTO 2) l'incremento di unità lavorative svantaggiate che operano a tempo pieno in qualità di lavoratori e/o di soci lavoratori. In che misura è previsto il sostegno economico all'incremento delle ore lavoro rispetto al budget complessivo del progetto?

DOMANDA. E' sufficiente compilare e descrive nell'allegato Modello A2 "dichiarazione di collaborazione" la volontà e i ruoli del soggetto aderente? Descrizione che sarà riportata nell'allegato Modello C scheda progetto dal proponente.

R:

In merito all'intervento 1 domanda A, l'art. 3 dell'avviso prevede che *"I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento di attività progettuali nel territorio della Regione Lazio"*. Come previsto nell'art. 16 dell'avviso, il costo di acquisto di beni durevoli (monitor ed espositori) non è ammissibile. E', invece, ammissibile rendicontare la quota di ammortamento del bene acquistato di competenza del periodo di svolgimento del progetto. Inoltre, si rammenta che è ammissibile il costo di noleggio dei monitor e degli espositori.

Relativamente alla domanda B, le attrezzature di lavoro come batterie elettriche a spalla per l'uso degli attrezzi, forbici, seghe e abbacchiatori per uliveti sono da considerarsi beni durevoli pertanto si rimanda alla risposta della domanda A.

Per quanto attiene all'intervento 2, non è previsto dall'avviso un vincolo economico all'incremento delle ore lavoro rispetto al budget complessivo del progetto.

È necessario compilare tutti i campi previsti nel modello A2 ed illustrare le collaborazioni attivate con Enti Pubblici e/o Privati in funzione dell'attuazione del progetto nel paragrafo 4.9 del modello C.

58. DOMANDA e RISPOSTA:

D: siamo una cooperativa di tipo B e ci occupiamo di servizi turistici/culturali e di gestione museale. In riferimento all'avviso pubblico di cui all'oggetto, vorremmo porre i seguenti quesiti:1) vorremmo sapere se, in merito al punto B) dell'Avviso Pubblico possiamo rivolgere il nostro progetto educativo ai ragazzi provenienti da quartieri periferici di Roma che, seppur non appartenenti alla categoria di soggetti

svantaggiati di cui alla legge 381/91, vivono in condizioni sociali a rischio di esclusione;2) nell'ambito della formazione del personale, punto C), attualmente un nostro socio lavoratore appartenente alla categoria dei soggetti svantaggiati è in disoccupazione a causa della crisi del settore turistico / museale. È intenzione della nostra cooperativa formare tale lavoratore, che si è occupato del servizio di biglietteria presso uno dei siti archeologici da noi gestiti, in attività di segreteria e di supporto alla cooperativa al fine di poterlo riassumere. La domanda che poniamo è se sia possibile prevedere la formazione per tale socio, anche se attualmente è in disoccupazione.

R:

In merito alla tipologia di intervento B, è possibile rivolgere il progetto educativo ai ragazzi provenienti da quartieri periferici di Roma che, seppur non appartenenti alla categoria di soggetti svantaggiati di cui alla legge 381/91, vivono in condizioni sociali a rischio di esclusione. Si ricorda che per la tipologia di intervento B è necessario prevedere il *miglioramento della qualità dei servizi resi*.

Sì, nella tipologia di intervento C è possibile prevedere la formazione di un soggetto esterno alla cooperativa (disoccupato) purché contribuisca a realizzare nel progetto attività *integrate finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi*.

59. DOMANDA e RISPOSTA:

D: 1.IL RICONOSCIMENTO DI IDONEA CERTIFICAZIONE CONFORME ALLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA DI CUI ALL'ART.2 PUNTO B DELL'AVVISO, PUO VALERE ANCHE PER IL SETTORE ALIMENTARE ESSENDO IL NOSTRO PROGETTO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN LABORATORIO PER LA TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI DA PARTE DI UNA COOPERATIVA DI TIPO B? PRECISAMENTE LA CERTIFICAZIONE DEL LABORATORIO AI SENSI DELLA NORMA REG. CE 853/04 E LA CERTIFICAZIONE ISO 9000? TALI CERTIFICAZIONI POSSONO ESSERE RENDICONTATI? IN QUALE VOCE?

R:

Sì, la certificazione conforme alle direttive dell'Unione europea di cui all'art. 2 punto B dell'avviso può valere anche per il settore alimentare. La certificazione del laboratorio ai sensi della norma reg. ce. 853/04 e la certificazione ISO 9000 devono essere conformi alle direttive europee. Le spese per le certificazioni possono essere rendicontate all'interno della voce C3 Beni e servizi strumentali ed accessori.

60. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Stiamo preparando una proposta di progetto per partecipare al bando e abbiamo difficoltà nell'interpretazione di alcune voci del piano finanziario modello D.

In particolare:

- 1. Come si compilano i costi delle risorse esterne? Nelle macrovoci A, B, C i Codici Dettaglio di Spesa A2, B2, C2 fanno riferimento a risorse umane esterne (per noi, nello specifico, si tratta di risorse umane in outsourcing es. docenti per la formazione). Devono essere intese come parte del 30% permesso alla macrovoce D, quindi la macrovoce D diventa riassuntiva delle altre?**
- 2. Se la risposta è NO, dobbiamo trasferire tutte le risorse umane esterne alla macrovoce D?**
- 3. Al codice di dettaglio spesa B3, acquisto di beni e servizi, possiamo inserire la produzione di un videoclip promozionale del progetto?**
- 4. Alla macrovoce F, che cosa si intende per spese generali di funzionamento? possiamo avere degli esempi?**
- 5. I codici di dettaglio spesa se necessario vanno ulteriormente dettagliati inserendo righe nelle sezioni A, B, C? Es. Risorse umane interne totale importo xxx di cui tutor XXX
DocenteXXX
tirocinante XXX**

R:

I costi delle risorse umane esterne che svolgono attività progettuali non gestionali (voce di spesa A1 del piano finanziario) devono essere rendicontati nella voce C2 "Risorse umane esterne". No, tali spese non devono essere rendicontate nella macrovoce D, in quanto la stessa si riferisce agli affidamenti a persone giuridiche.

Si, nella voce B3 potete inserire il costo di produzione di un videoclip promozionale del progetto.

Per quanto attiene le voci di spesa da inserire nella macrovoce F, si riportano alcuni esempi:

- Utenze;
- Spese abbonamenti telefonici;
- Pulizia;
- Spese condominiali;
- Ecc.

Si, i costi vanno dettagliati aggiungendo delle righe in ciascuna voce di spesa; ad esempio:

- C1.1 Docente interno alla cooperativa;

- C1.2 Tutor interno alla cooperativa.

61. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Siamo una Cooperativa di tipo B ed intendiamo presentare un progetto per ampliamento di servizi in collaborazione con i Comuni (che compilano il modello A2), assumendo nuove unità di personale svantaggiate. Oltre questo vorremmo portare a tempo pieno altre unità già assunte in Cooperativa ma con contratto a tempo parziale. E' possibile? In fase di compilazione di bilancio, il salario delle unità assunte a tempo pieno può essere inserito come costo di progetto? Per quanto attiene alle unità già assunte col tempo parziale, possiamo imputare l'intero salario o solo le ulteriori ore che ci permettono di raggiungere il tempo totale? Inoltre, quante ore settimanali si intendono con la dicitura "tempo pieno"? 30 ore settimanali sono sufficienti per considerarsi tempo pieno?

R:

Si, è possibile trasformare i contratti da tempo parziale a tempo pieno. Si, il salario delle persone assunte a tempo pieno può essere inserito tra i costi del progetto. Per l'intervento di tipo A potranno essere rendicontate solo le ulteriori ore che permettono alla risorsa di raggiungere il tempo pieno.

Per gli interventi B, C e D è possibile imputare l'intero salario relativo alle persone assunte a tempo parziale e non solamente le ore che consentano di raggiungere il tempo totale, in relazione alle attività progettuali che verranno assegnate alle medesime risorse.

Per stabilire quante ore settimanali si intendono per "tempo pieno" è necessario conoscere la tipologia di contratto adottato.

Non conoscendo la tipologia di contratto adottato, non è possibile stabilire se 30 ore settimanali siano sufficienti per considerarsi tempo pieno.

62. DOMANDA e RISPOSTA:

D: - In merito al punto 4.10, dato che si tratta di una Cooperativa di tipo misto (A e B), è possibile inserire sia gli "interventi finalizzati all'occupazione" che gli "interventi di inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati"?

- In merito al punto 4.8, per eventuali figure professionali che saranno coinvolte nel progetto (che sono state delineate in termini di competenze, esperienza etc., ma che non sono ancora state selezionate), va inserita comunque la descrizione, in termini di requisiti, della figura professionale che si cercherà? Va utilizzata una qualche specifica particolare a tal proposito?

- inoltre, sebbene possa sembrare superfluo, vorremmo avere un chiarimento riguardo al formato dei

documenti che dobbiamo allegare. Va bene il formato Word, oppure occorre il PDF? E per quanto riguarda il Budget, va bene il formato Excel?

R:

Si, per una cooperativa di tipo misto (A e B) è possibile inserire nel punto 4.10 del Modello C sia gli "interventi finalizzati all'occupazione" che gli "interventi di inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati".

Si, la descrizione prevista nel punto 4.8 del Modello C deve essere inserita anche per le risorse umane non ancora selezionate. No, non ci sono specifiche particolari da utilizzare.

Si, vanno bene tutti i formati (Word, Excel o PDF).

63. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Buongiorno,

avremmo bisogno delle seguenti informazioni in merito all'avviso "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)":

Siamo una cooperativa di tipo A e vorremmo realizzare un percorso C ,che preveda formazione iniziale di 3 mesi, dopo i quali 2 dei partecipanti verrebbero assunti.

Il costo del lavoro di questi 2 neoassunti è considerato voce E o C1 ?

R:

Se i due dipendenti svolgeranno le attività progettuali, il costo andrà inserito nella voce C1.

64. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Buongiorno,

avremmo bisogno delle seguenti informazioni in merito all'avviso "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)":

Siamo una cooperativa di tipo A e vorremmo realizzare un percorso C ,che preveda formazione qualificante, un tirocinio extracurricolare di 6 mesi e l'assunzione finale di alcuni dei partecipanti al percorso.

E' giusto il tipo di intervento?

E' possibile finanziare il costo dell'indennità di tirocinio extracurricolare?

R:

Si, l'intervento e le indennità di tirocinio extracurricolare possono essere finanziati con il presente avviso.

65. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Buongiorno,

Analizzando alcune faq ho potuto constatare che non sono ammissibili i costi per l'implementazione e lo sviluppo di un'applicazione, perché la piattaforma si configurerebbe come investimento in conto capitale.

È possibile prevedere un progetto nel quale la Cooperativa si faccia finanziare "solo" le attività di formazione e di mappatura dei processi per la realizzazione dell'applicazione ed eventualmente i costi relativi all'analisi dei benefici ottenuti dall'applicazione stessa?

Inoltre volevo sapere se fosse ammissibile il costo orario del dipendente che si occuperebbe di aggiornare le procedure ISO 9001/2015 per l'implementazione dell'applicazione.

R:

Si, è possibile rendicontare le attività di formazione e di mappatura dei processi per la realizzazione dell'applicazione, nonché i costi relativi all'analisi dei benefici ottenuti dall'applicazione stessa.

Si, è ammissibile il costo orario del dipendente che si occuperà di aggiornare le procedure ISO 9001/2015 per l'implementazione dell'applicazione.

66. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Chiedo alcune informazioni per partecipare al bando " interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n.24) "Le persone svantaggiate devono essere già operanti nella cooperativa, oppure verranno individuate nel momento in cui il progetto verrà approvato, e finanziato dalla Regione? Se la cooperativa non può garantire la sostenibilità del progetto oltre la durata del finanziamento può partecipare ugualmente al progetto?

R:

Le persone svantaggiate possono essere già operanti nella cooperativa oppure possono essere individuate nel momento in cui il progetto verrà approvato e finanziato dalla Regione.

Si, non è obbligatorio garantire la sostenibilità del progetto oltre la durata del finanziamento. Si fa presente che tra i criteri di valutazione riportati nell'art. 11.2 dell'avviso è previsto il riconoscimento di un punteggio massimo pari a 8 punti per la *"sostenibilità del progetto oltre la durata del finanziamento."*

67. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Salve, scrivo per conto della società cooperativa Essegi 2012 che partecipa al bando "Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24).

Volevo sapere se la modulistica per partecipare al finanziamento deve essere scansionata in un unico file e poi inviata oppure si può scansionare separatamente i modelli A, B, C, D, E ed inviarli.

R:

I file devono essere inviati separatamente.

68. DOMANDA e RISPOSTA:

D: con la presente, relativamente alla risposta alla FAQ n° 60, parte 5, in cui si indica che le voci di spesa del personale interno ed esterno vanno dettagliate ulteriormente per ogni voce di spesa, si chiede se le voci devono essere divise per ogni singola persona o per ruolo? Ad esempio, se ho tre psicologi esterni dovrò fare un'unica riga con il totale per la voce psicologi o una riga per ognuno di loro?

R:

È possibile inserire nel modello D Piano finanziario un'unica riga riferita ad una singola persona o ad un ruolo. Per maggiore chiarezza si suggerisce di inserire una riga per ogni singola persona.

69. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Considerato che siamo una Cooperativa sia di tipologia A che B, e nel progetto prevediamo un azione mirata alla formazione di soggetti svantaggiati con successivo inserimento lavorativo, impiegandoli in un servizio rivolto alle famiglie con a carico disabili e/o anziani; in quale tipologia di intervento rientriamo? A oppure C? o Entrambi?

- 1. I destinatari del progetto che verranno assunti dopo la formazione, per la durata dello stesso, nella Voce C sono da inserire nelle risorse umane interne o esterne?**
- 2. Il noleggio dell'auto per trasporto destinatari del progetto è possibile imputarlo sia in fase di formazione che nello svolgimento del servizio?**
- 3. Il decespugliatore, trapano e avvitatore si possono considerare e imputare nel materiale didattico?**
- 4. Le spese di viaggio sostenute dai destinatari come vanno giustificate?**

R:

Il progetto è trasversale alla tipologia di intervento A, B e C.

Il costo delle risorse umane dalla data di assunzione deve essere inserito tra le risorse umane interne.

Il costo di noleggio delle auto per il trasporto dei destinatari del progetto può essere imputato durante la formazione (prima dell'assunzione) nella tipologia di intervento B e dopo l'assunzione nelle tipologie di intervento A e C.

Il decespugliatore, trapano e avvitatore sono beni durevoli pertanto non possono essere acquistati come attrezzature; possono essere noleggiati.

Le spese di viaggio sostenute dai destinatari devono essere inserite nel Modello D nella voce Gestione del progetto - Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari (C8). Devono essere documentate presentando i seguenti giustificativi di spesa: copie biglietti mezzi di trasporto, prospetti di calcolo con coefficiente ACI per i tragitti con il proprio veicolo, fattura struttura ricettiva/ristorante.

70. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Volevo sapere se la modulistica per partecipare al finanziamento deve essere scansionata in un unico file e poi inviata oppure si può scansionare separatamente i modelli A, B, C, D, E ed inviare più allegati.

R:

È preferibile trasmettere gli allegati con file separati.

71. DOMANDA e RISPOSTA:

D: Buongiorno vorrei porvi due quesiti. Il primo riguarda il punto 4.5 del modello C "Descrivere i settori di intervento previsti dal progetto". Per settori di intervento si intendono gli ambiti A, B, C e D dell'articolo 2 oppure i settori in cui il progetto prevede la sua attuazione (es. il progetto di una cooperativa che si occupa di manutenzione del verde e giardinaggio descrive il settore della sua attività)?

Il secondo quesito riguarda il punto 4.6 "Illustrare le modalità operative gestionali di realizzazione delle attività". Che cosa si intende per modalità operative gestionali? Dobbiamo descrivere le modalità di gestione del personale o, come nel nostro caso, come gestiremo il servizio che offriamo?

R:

Con riferimento al punto 4.5 del Modello C, i settori di intervento si intendono le tipologie di intervento A, B, C e D riportati nell'art. 2 dell'avviso.

Nel punto 4.6 del Modello C è necessario descrivere le modalità con cui gestirete le attività progettuali. Ad esempio, le procedure/modelli organizzativi che prevedete di adottare sia con riferimento alla gestione del personale, sia con riferimento alle modalità di gestione di un servizio.

72. DOMANDA e RISPOSTA:

D: In merito al bando “Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n. 24)” - Cod. Progetto: COOP2021, si chiede se è da considerare obbligatoria la richiesta dell’anticipo del 70% dei contributi o se invece fosse possibile ricevere il pagamento in un’unica rata a chiusura progetto.

R:

È possibile ricevere il pagamento in un’unica soluzione a chiusura del progetto. In questo caso, non essendo prevista l’erogazione dell’anticipo, non sarà necessario stipulare un’apposita fideiussione bancaria o assicurativa.